

Prefazione

Stefano Campostrini, Roberto Senigaglia

Università Ca' Foscari Venezia

Nel presente volume sono riportati i risultati principali ottenuti dal *team* cafoscarino nel progetto Uni4Justice,¹ finanziato dal Ministero della Giustizia, al quale hanno partecipato diverse università dell'area interessata "nord-est", oltre a tutte le Corti.

Obiettivo generale del progetto è stato quello di sostenere e di implementare, con iniziative di studio e formazione, l'innovazione introdotta con l'istituzione degli addetti all'Ufficio per il Processo (UUPP) negli uffici giudiziari italiani, con esplicito sotto-obiettivo di una riflessione più ampia sullo stato della giustizia italiana, utile ad indirizzare interventi futuri. Il contesto è quello del sostegno alle fondamentali riforme collegate al PNRR, richieste dai referenti europei e necessarie per il Paese; tra queste, in particolare, la riduzione dei "tempi della giustizia" e, legato a ciò, il decongestionamento del carico di lavoro, anche per il tramite dello smaltimento dei (troppi) arretrati.

Il lavoro compiuto dal gruppo di ricercatori cafoscarini, condotto a stretto contatto con tutto il personale di ciascun ufficio giudiziario, ha prodotto risultati di grande utilità, non soltanto pratico-operativa ma anche teorica; e ciò senz'altro in linea con gli scopi del progetto.

Abbiamo quindi voluto esporre la sintesi dei contenuti delle ricerche svolte dal *team* cafoscarino in un volume unico, non tanto per ottemperare a un qualche obbligo di "rendicontazione", bensì per

1 Il progetto Uni4Justice (<https://site.unibo.it/uni4justice/it>) ha coinvolto 14 università, coordinate da Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e le 5 Corti di Appello del Nord-est del Paese. In 36 mesi ha coinvolto più di cento giovani ricercatori finanziati e dedicati al progetto che hanno lavorato dentro le Corti e nei Tribunali assieme al personale della magistratura e amministrativo, sotto la guida dei docenti coinvolti.

rendere da subito disponibile, in una forma a tutti accessibile, dati, analisi e soluzioni di sicuro interesse sia per la ricerca accademica sia per i diversi portatori di interesse nell'attuale delicato momento che sta attraversando il funzionamento del sistema giudiziario italiano.

L'accesso alla giustizia è un diritto fondamentale sancito dalla nostra Costituzione (art. 24 Cost.), la cui effettività dipende, evidentemente, dalla presenza di un sistema giudiziario che funzioni efficacemente. Il concetto di efficacia della Giustizia si può declinare in diversi termini, legati a diverse variabili; tra queste, certamente, va annoverata la ragionevole durata del processo e comunque della risposta di "giustizia". È proprio il contenimento delle criticità del fattore tempo nello svolgimento dell'attività giudiziaria che ha costituito uno degli obiettivi principali delle ricerche Uni4Justice pubblicate in questo volume.

Il gruppo di ricerca multidisciplinare (composto da econometrici, giuristi, sociologi e statistici) e l'approccio transdisciplinare di ciascun ricercatore offrono il senso, il taglio e, ci sia consentito, il messaggio finale e complessivo del lavoro svolto.

Il senso e il taglio: sin da subito abbiamo voluto creare non solo una squadra multidisciplinare, ma anche capace di lavorare in sinergia. I giovani coinvolti nella ricerca si sono costantemente confrontati tra di loro e con i referenti degli uffici giudiziari di riferimento. Si è così maturata la convinzione che, nella soluzione dei problemi riguardanti un sistema complesso come quella della giustizia, la collaborazione e la contaminazione tra i saperi è indispensabile (difficile far parlare i numeri senza conoscere la sostanza giuridica e viceversa) per consentire di dare il giusto taglio alle analisi realizzate e riassunte in questo volume. Questo metodo si è quindi tradotto in sostanza, che speriamo il lettore apprezzerà nei *report* qui pubblicati, come punto di partenza per analisi più approfondite e critiche, sia dal lato giuridico che dal lato statistico-organizzativo.

Il messaggio che ci sembra di poter cogliere da questa importante esperienza è che il funzionamento del "sistema" giustizia e quindi la realizzazione del relativo diritto fondamentale delle persone, dipende fortemente anche da aspetti organizzativi. La cura di questi aspetti e, soprattutto, gli interventi politici di riforma, devono vedere coinvolte tutte le discipline implicate, non potendo scaturire soltanto da valutazioni e decisioni condotte da un'unica prospettiva e spesso avulse dalla necessaria consapevolezza di ordine empirico.

Certo il percorso non è semplice, ma, ci teniamo qui a sottolinearlo, l'esperienza assolutamente positiva di collaborazione tra il nostro *team* accademico, la magistratura (coinvolta sostanzialmente e non solo formalmente nel progetto) e l'avvocatura fa ben sperare che i risultati ottenuti non si limitino ad essere consegnati a questo volume, ma costituiscono il primo tassello di un'intensa collaborazione tra ricerca universitaria e attività giudiziaria da elevare a modello di efficienza del sistema.